

## Allegato A

# Legge regionale 12/2002, articolo 72 bis, comma 4. Direttive al CATA ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. in materia di delega di funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese artigiane – Anno 2019

### **PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI**

- 1 PREMESSA
- 2 ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI DEL CATA
- 3 INDIVIDUAZIONE DELLE FUNZIONI DELEGATE CON LEGGE REGIONALE 12/2002
- 4 DISCIPLINA APPLICABILE AI PROCEDIMENTI CONTRIBUTIVI
- 5 ADEMPIMENTI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE
- 6 OBBLIGHI DEL CATA

### **PARTE SECONDA: RIPARTO E CRITERI DI UTILIZZO DEL FONDO CATA PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE**

- 7 RIPARTO FONDO CATA PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE
- 8 RIMBORSO FORFETARIO AL CATA
- 9 TRASFERIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE AL CATA
- 10 CRITERI PER L'UTILIZZO DEI SURPLUS E DELLE DISPONIBILITÀ DERIVANTI DA DISIMPEGNI
- 11 CRITERI PER L'UTILIZZO DEGLI AVANZI FINANZIARI

### **PARTE TERZA: SISTEMA DI CONTROLLO GESTIONALE E DISPOSIZIONI FINALI**

- 12 CONTROLLO CONCOMITANTE: MONITORAGGIO DELL'ATTIVITÀ DEL CATA
- 13 CONTROLLO SUCCESSIVO SULL'ATTIVITÀ DEL CATA
14. APPLICAZIONE DELLA RITENUTA D'ACCONTO IN SEDE DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
15. DISPOSIZIONI FINALI

## **PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI**

### **1 Premessa**

L'articolo 72, comma 1 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 prevede che, ai fini di un efficiente ed efficace esercizio delle funzioni delegate ai sensi dell'articolo 72 bis della legge medesima, le Associazioni artigiane possono attivare processi di aggregazione finalizzati alla formazione di un unico Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane, operativo a livello regionale, quale unico referente nei rapporti giuridici con l'Amministrazione regionale.

L'articolo 79 della legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 dispone che la delega al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane decorre dall'1 gennaio 2012.

Con atto costitutivo del 26 ottobre 2011 è stato istituito il "CATA ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L." con sede legale in Trieste, via Valdirivo, 42 (di seguito: CATA).

Con decreto del Direttore centrale attività produttive del 29 dicembre 2011, n. 2337/PROD/ART è stata rilasciata al CATA l'autorizzazione per l'esercizio delle

funzioni delegate, secondo quanto previsto dall'articolo 72, comma 2 della legge regionale 12/2002.

L'articolo 72 bis, comma 3, della legge regionale 12/2002 conferisce la delega al CATA di funzioni amministrative, aventi ad oggetto la concessione di incentivi in conto capitale alle imprese artigiane, come specificati al paragrafo 3. Il comma 4 del medesimo articolo dispone che la Giunta regionale emana le direttive al CATA al fine di disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate e che le direttive sono pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione.

L'articolo 72 ter della legge regionale 12/2002 istituisce il Fondo CATA per gli incentivi alle imprese (comma 1) e dispone che con le medesime direttive sono stabiliti i criteri e le modalità per l'utilizzo del Fondo medesimo (comma 2).

L'articolo 72 ter comma 3 della legge regionale 12/2002, integrato dall'articolo 2, comma 10 della legge regionale 27/2014, riconosce annualmente al CATA un rimborso forfetario delle spese da sostenere, in relazione all'ammontare dei trasferimenti e alle funzioni e adempimenti da svolgersi per l'esercizio delle funzioni delegate dall'articolo 72 bis comma 3 (delega su procedimenti contributivi) e comma 3 bis (delega per adempimenti amministrativi esami estetiste e acconciatori).

Con il decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33/Pres, entrato in vigore in 9 febbraio 2012 è stato emanato il "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano", (in seguito: Testo unico). Il Testo unico è stato da ultimo modificato con DPRReg 9 febbraio 2018, n. 024/Pres.

Dalla data dell'entrata in vigore del Testo unico è operativo presso il CATA un apposito ufficio per la gestione dei procedimenti contributivi delegati, rispetto ai quali l'Amministrazione regionale eserciterà le proprie funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazione, controllo, monitoraggio e vigilanza, onde garantire l'indispensabile efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa posta in essere dal CATA.

Con il Bilancio Finanziario Gestionale 2019 approvato con DGR 28 dicembre 2018, n. 2519 sono state assegnate per l'anno 2019 sul capitolo 9115 (Rimborso forfetario al CATA per gli adempimenti delle funzioni delegate) risorse finanziarie ammontanti ad euro 300.000,00 e sul capitolo 9615 (Fondo CATA per gli incentivi alle imprese) risorse finanziarie ammontanti ad euro 2.200.000,00.

Il comma 1 dell'articolo 13 bis del Testo unico, stabilisce che in caso di assegnazione di risorse finanziarie nel capitolo di pertinenza del bilancio regionale, con le direttive di cui all'articolo 72 bis, comma 4 della legge regionale 12/2002, la Giunta regionale, entro il 31 gennaio, procede:

- a) a definire i criteri generali per l'esercizio delle funzioni delegate al CATA e per l'utilizzo degli avanzi finanziari;
- b) a individuare i canali contributivi da finanziare per l'anno in corso anche in relazione alle risorse finanziarie disponibili;
- c) al riparto delle risorse assegnate su base provinciale e tra i diversi canali contributivi individuati ai sensi della lettera b).

## 2 Organizzazione degli uffici del CATA

Per l'esercizio delle funzioni delegate di cui all'articolo 72 bis, comma 3 della legge regionale 12/2002, è costituito presso il CATA un apposito ufficio operativo a livello regionale (di seguito: Ufficio), quale referente unico nei rapporti giuridici con le imprese artigiane, con sede a Trieste, via Valdirivo, 42.

La dotazione organica e gli orari di apertura dell'Ufficio sono concordati con l'Amministrazione regionale. La dotazione organica dell'Ufficio non può, in ogni caso, essere inferiore a 2 unità assunte con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato.

L'organizzazione dell'Ufficio del CATA ed il suo funzionamento si ispirano ai seguenti criteri e principi:

- a) imparzialità, economicità, efficacia, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa;
- b) armonizzazione degli orari di servizio e di apertura dell'Ufficio con le esigenze dell'utenza.

Al fine di consentire l'operatività dell'Ufficio secondo i suddetti principi il CATA è tenuto ad implementare:

- a) il sistema contabile che consenta la registrazione degli atti relativi alla gestione delle entrate e delle spese;
- b) il protocollo informatico per la registrazione delle istanze di contributo secondo l'ordine cronologico di presentazione nonché della corrispondenza in arrivo ed in partenza;
- c) il proprio portale nel quale sono riportate tutti i dati e informazioni connessi all'esercizio delle funzioni delegate di cui all'articolo 72 bis della legge regionale 12/2002, anche al fine di garantire il principio di trasparenza;
- d) il registro dei provvedimenti adottati.

L'Ufficio del CATA individua, per la gestione di ciascun canale contributivo delegato:

- a) il responsabile del procedimento;
- b) il responsabile del trattamento dei dati.

Il responsabile del procedimento individua il responsabile dell'istruttoria; ove il responsabile dell'istruttoria non sia individuato, il responsabile del procedimento è anche responsabile dell'istruttoria.

Al responsabile del procedimento ed al responsabile dell'istruttoria spetta l'assolvimento dei compiti previsti, rispettivamente, dagli articoli 10 e 11 della legge regionale 7/2000.

In relazione alle funzioni delegate, il titolare del trattamento dei dati è il CATA mentre gli incaricati al trattamento dei dati sono designati dal CATA medesimo.

Il CATA, al fine di acquisire l'assenso da parte dell'Amministrazione regionale, comunica motivatamente in via preventiva tutte le variazioni che dovessero intervenire sugli orari di apertura dell'Ufficio, sulla relativa dotazione organica nonché sui nominativi dei responsabili del procedimento, dell'istruttoria e degli incaricati al trattamento dei dati, anche ai fini dell'aggiornamento delle note informative.

### **3 Individuazione delle funzioni delegate con legge regionale 12/2002**

Con l'articolo 72 bis, comma 3 della legge regionale 12/2002, da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 41 della legge regionale 14/2018, l'Amministrazione regionale ha delegato al CATA le funzioni amministrative concernenti la concessione degli incentivi di seguito specificati:

- incentivi per le imprese di nuova costituzione di cui all'articolo 42 bis della legge regionale 12/2002;
- finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54 della legge regionale 12/2002;
- finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti di cui all'articolo 55 della legge regionale 12/2002;
- contributi per l'ammodernamento tecnologico di cui all'articolo 55 bis della legge regionale 12/2002;
- incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera a) della legge regionale 12/2002;
- incentivi per l'analisi di fattibilità e consulenza economico – finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche di cui all'articolo 56, comma 1, lettera b) della legge regionale 12/2002;
- incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c) della legge regionale 12/2002;
- incentivi per l'acquisizione da parte delle imprese artigiane della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c bis della legge regionale 12/2002;
- incentivi per la diffusione e la promozione del commercio elettronico, di cui all'articolo 57 della legge regionale 12/2002;
- contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni di cui all'articolo 60 bis della legge regionale 12/2002;
- incentivi a favore della successione nell'impresa di cui all'articolo 62 della legge regionale 12/2002;
- contributi a favore dei birrifici artigianali di cui all' articolo 7 della legge regionale 9 giugno 2017, n. 23 (Norme in materia di Birra Artigianale del Friuli Venezia Giulia).

### **4 Disciplina applicabile ai procedimenti contributivi**

Si indicano di seguito i principali provvedimenti di natura legislativa e regolamentare applicabili ai procedimenti di concessione degli incentivi delegati al CATA. Il richiamo a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato con le presenti direttive si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

### **1) Disciplina comunitaria**

Relativamente alla disciplina comunitaria, gli incentivi individuati al paragrafo 3 sono concessi dal CATA secondo la regola <<de minimis>> ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2013.

### **2) Disciplina statale e regionale**

Ai procedimenti contributivi si applicano, in particolare, le seguenti disposizioni:

a) legge regionale 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso) e legge 241/90 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per le fattispecie non disciplinate dalla legge regionale medesima;

b) legge regionale 12/2002 (Disciplina organica dell'artigianato);

c) DPR 20 dicembre 2005, n. 453/Pres. (Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo 56, comma 2. Determinazione aliquote spese di progettazione, generale e di collaudo);

d) DPR 25 gennaio 2012, n. 33/Pres (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigianato);

e) DPR 24 giugno 2015, n. 123/Pres (Definizione di microimprese, piccole e medie imprese (PMI) come contenuta nell'art. 2 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpreseFVG));

Il richiamo a legge, regolamenti e atti comunitari operato con le presenti direttive si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

## **5 Adempimenti per l'esercizio delle funzioni delegate**

Oggetto della delega al CATA è l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla gestione di procedimenti contributivi, ciascuno dei quali consta di due fasi connesse, quella di concessione e quella di liquidazione dell'incentivo. Se ne evidenziano in estrema sintesi gli adempimenti principali.

In relazione alla gestione del procedimento di concessione dell'incentivo, i responsabili del procedimento e dell'istruttoria dovranno provvedere, ciascuno per la parte di propria competenza e secondo le modalità e termini previsti dal Testo unico, in particolare:

a) all'istruttoria delle istanze di contributo pervenute, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento di concessione dell'incentivo o di rigetto della domanda o ai fini della comunicazione di archiviazione del procedimento;

b) all'adozione del provvedimento di concessione dell'incentivo ed a registrarne il relativo importo sulla dotazione del fondo destinata allo specifico canale contributivo;

c) ad osservare la disciplina relativa al CUP (Codice unico di progetto);

d) ad osservare la disciplina relativa al RNA (Registro Nazionale degli aiuti di Stato);

e) a comunicare tempestivamente all'interessato la concessione o la mancata concessione dell'incentivo;

f) ad esaminare le eventuali richieste di erogazione in via anticipata degli incentivi, ad assumere il relativo provvedimento di liquidazione e di ordinazione del pagamento ed a registrarne il relativo importo;

g) ad esaminare le eventuali richieste di variazione nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a contributo ai fini dell'eventuale approvazione;

h) ad esaminare le eventuali richieste di proroga per la presentazione della rendicontazione ed ad assumere il relativo provvedimento autorizzativo.

Ricevuta la rendicontazione da parte del beneficiario, i responsabili del procedimento e dell'istruttoria sono tenuti, ciascuno per la parte di propria competenza e secondo le modalità e termini previsti dal Testo unico, in particolare:

a) all'istruttoria della documentazione riguardante la rendicontazione, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento di liquidazione;

b) all'adozione del provvedimento di liquidazione dell'incentivo, a registrarne il relativo importo e all'ordinazione del pagamento.

c) ad allegare al fascicolo la quietanza di pagamento emessa dal cassiere e relativa al pagamento dell'incentivo.

Il CATA è tenuto ad osservare, nell'attuazione dei regimi <<de minimis>> allo stesso affidati, le disposizioni comunitarie vigenti in materia. Il CATA è tenuto, in particolare, a registrare e riunire tutte le informazioni riguardanti ciascun regime <<de minimis>> nonché i singoli aiuti concessi in applicazione del medesimo regime, ed a conservarle per almeno dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime in questione.

Il CATA è tenuto ad effettuare presso i soggetti beneficiari, ispezioni e controlli anche a campione, in relazione agli incentivi concessi, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000. Nel caso di controlli a campione, il campione deve essere casuale e non inferiore al 5% del totale dei beneficiari degli incentivi.

Il CATA è tenuto ad effettuare i controlli, anche a campione, così come disposto dall'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese in sede di presentazione delle domande di contributo, delle rendicontazioni o delle dichiarazioni annuali sul rispetto del vincolo di destinazione.

Il CATA è tenuto inoltre ad osservare la disciplina vigente sulla ritenuta d'acconto, secondo quanto previsto al paragrafo 12 e la disciplina sull'imposta di bollo.

## **6 Obblighi del CATA**

**6.1.** Nell'esercizio delle funzioni delegate l'Ufficio del CATA è tenuto ad adempiere ai seguenti obblighi:

a) a dotarsi di un conto corrente riservato alle transazioni finanziarie riguardanti i finanziamenti erogati dall'Amministrazione regionale al CATA e dal CATA alle imprese artigiane;

b) ad adottare un proprio sistema contabile finalizzato alla gestione delle risorse assegnate dalla Regione per l'esercizio delle funzioni delegate, sul quale registrare tutte fasi della spesa (impegno di spesa, liquidazione, ordinazione e pagamento), propedeutiche alle attività di monitoraggio di cui al paragrafo 10;

c) ad utilizzare le risorse non impegnate o disimpegnate e non riutilizzate secondo le modalità e criteri stabiliti con le direttive;

d) a trasmettere i dati di monitoraggio indicati al paragrafo 12 nei termini ivi previsti;

e) ad indicare nelle note di trasmissione dei provvedimenti adottati il responsabile del procedimento e dell'istruttoria;

f) a comunicare preventivamente e motivatamente al Servizio industria e artigianato (in seguito Servizio competente) le variazioni degli orari di apertura, della dotazione organica nonché dei responsabili del procedimento, dell'istruttoria e del trattamento dei dati;

g) a conservare tutta la documentazione afferente la gestione delle singole pratiche in appositi fascicoli, in modo ordinato e facilmente consultabile, anche ai fini dei controlli ispettivi esperibili dal Servizio competente;

h) a comunicare al Servizio competente entro il 15 gennaio 2019, gli oneri sostenuti nell'anno 2018 per l'esercizio delle funzioni delegate;

**6.2.** Nell'esercizio delle funzioni delegate il personale dell'Ufficio è tenuto inoltre all'osservanza delle indicazioni contenute nelle presenti direttive ed a rispettare, nell'espletamento delle procedure amministrative, i seguenti obblighi:

a) ad assolvere i compiti indicati al paragrafo 5, in relazione alla gestione del procedimento contributivo;

b) ad assolvere i propri compiti nel rispetto delle regole e principi di fedeltà, correttezza, diligenza, riservatezza, collaborazione, imparzialità, efficienza, condotta decorosa;

c) a riservare tutta la propria attività lavorativa all'Ufficio, fatta salva l'autorizzazione del CATA, sentita l'Amministrazione regionale;

d) a non essere legato all'impresa beneficiaria del contributo da rapporti che possono comprometterne l'indipendenza nello svolgimento del procedimento contributivo, quali in particolare si verificano nei confronti di chi presta attività nella preparazione della domanda di contributo o della rendicontazione nonché di chi ha prestato comunque la sua attività professionale a favore dell'impresa o in qualsiasi modo si è ingerito nell'attività dell'impresa medesima durante i due anni anteriori al conferimento della delega al CATA, ovvero nei confronti del professionista affiliato o del collaboratore stabile dello studio professionale incaricato della preparazione della domanda di contributo o della rendicontazione;

e) ad osservare i termini procedurali;

f) ad osservare l'obbligo di motivazione nell'adozione di ogni provvedimento amministrativo;

g) ad osservare la disciplina sul procedimento amministrativo prevista dalla legge regionale 7/2000;

h) ad osservare la disciplina sul diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al titolo IV della legge regionale 7/2000;

i) ad osservare le istruzioni impartite dal Servizio competente con circolari ed altri atti amministrativi.

**6.3.** In esito agli elementi e valutazioni emersi dai controlli successivi effettuati dal Servizio competente l'Ufficio del CATA è tenuto infine a seguire le seguenti indicazioni:

a) ad esplicitare in modo esaustivo le motivazioni del provvedimento assunto, considerato che la motivazione consente di dare adeguata rappresentazione di quanto è avvenuto nel corso del procedimento, in ossequio al principio di trasparenza, in particolar modo in relazione a provvedimenti negativi o parzialmente positivi nel caso di non ammissibilità di alcune spese e conseguente riduzione del contributo concesso rispetto a quello richiesto;

b) a trasmettere la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000 nei casi previsti dall'articolo 12, comma 6 del T.U., ad eccezione dei casi di rinuncia e di insufficiente disponibilità finanziaria;

c) di adottare i provvedimenti di archiviazione solo nei casi tassativi previsti all'articolo 12, comma 6 del T.U. Le archiviazioni devono essere adottate con specifico provvedimento.

## **PARTE SECONDA: RIPARTO E CRITERI DI UTILIZZO DEL FONDO CATA PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE**

### **7 Riparto Fondo CATA per gli incentivi alle imprese**

#### **7.1. Individuazione dei canali contributivi da finanziare sul Fondo CATA 2019**

Per l'anno 2019, i canali contributivi da finanziare sul Fondo CATA per gli incentivi alle imprese per l'anno 2019 (in seguito Fondo 2019) sono i seguenti:

- a) incentivi alle imprese di nuova costituzione di cui all'articolo 42 bis L.r. 12/2002;
- b) finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54 L.r. 12/2002;
- c) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti di cui all'articolo 55 L.r. 12/2002;
- d) contributi per l'ammodernamento tecnologico di cui all'articolo 55 bis L.r. 12/2002;
- e) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c) L.r. 12/2002;
- f) contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni di cui all'articolo 60 bis L.r. 12/2002;
- g) incentivi a favore della successione nell'impresa di cui all'articolo 62 della legge regionale 12/2002.

#### **7.2. Avanzi finanziari sul Fondo 2018**

Alla data del 31/12/2018 risultano risorse sul Fondo 2018 non impegnate o risorse disimpegnate e non riutilizzate (avanzi finanziari) che confluiscono sul Fondo 2019, pari ad euro **719.306,44**, destinate al finanziamento delle domande presentate nel 2018 per le quali è iniziata l'istruttoria nel corso dell'anno medesimo senza l'adozione, per esigenze istruttorie, del provvedimento di concessione entro il 31 dicembre 2018 come risulta dal seguente prospetto riepilogativo:



### Avanzi finanziari sul Fondo 2018

A) dotazione iniziale fondo	5.867.113,80			
B) risorse disimpegnate da Fondo 2015	219.304,16			
C) risorse disimpegnate da fondo 2016	290.191,97			
D) risorse disimpegnate da Fondo 2017	206.164,03			
E) risorse disimpegnate da Fondo 2018	56.408,75			
F) dotazione finale Fondo al 31/12/2018 (A+B+C+D+E+F)	<b>6.639.182,71</b>			
G) impegni sul Fondo al 31/12/2018	<b>5.919.876,27</b>	di cui	5.215.296,57	importo di A) impegnato
			219.304,16	importo di B) reimpegnato
			286.367,87	importo di C) reimpegnato
			198.907,67	importo di D) reimpegnato
			-	importo di E) reimpegnato
avanzi di competenza al 31/12/2018	<b>719.306,44</b>	di cui	651.817,23	importo di A) non impegnato
			-	importo di B) non reimpegnato
			3.824,10	importo di C) non reimpegnato
			7.256,36	importo di D) non reimpegnato
			56.408,75	importo di E) non reimpegnato

Non si registrano avanzi finanziari da trasferire sul Fondo 2019, da destinare al finanziamento delle domande presentate nel 2019.

### 7.3. Individuazione della dotazione complessiva del Fondo, oggetto del riparto

Con il Bilancio Finanziario Gestionale 2019 approvato con DGR 28 dicembre 2018, n. 2519 sono state assegnate per l'anno 2019 sul Fondo CATA per gli incentivi alle imprese risorse finanziarie ammontanti ad euro **2.200.000,00**, di cui euro **500.000,00** euro destinati al finanziamento delle domande presentate nell'anno 2018 sulla linea "Contributi per l'ammmodernamento tecnologico" e non finanziate

per mancanza di risorse disponibili, come previsto all'articolo 2, comma 28 della L.R. 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019).

La dotazione del Fondo 2019, oggetto di riparto, ammonta pertanto ad euro **1.700.000,00**.

#### **7.4. Riparto su base provinciale**

In base a quanto previsto dall'articolo 13, comma 1 bis del Testo unico, gli incentivi sono concessi dal CATA secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande distinto su base provinciale, nei limiti delle disponibilità assegnate per ciascuna provincia e tipologia di intervento.

Per l'assegnazione delle risorse su base provinciale si ritiene necessario fare riferimento al numero delle imprese artigiane attive iscritte negli Albi provinciali delle imprese artigiane.

Secondo i più recenti dati Movimprese, aggiornati al terzo trimestre 2018, il numero delle imprese artigiane attive iscritte nei predetti Albi al 30 settembre 2018 è il seguente:

	<b>IMPRESE ISCRITTE ALL'AIA AL 30/09/2018</b>
Gorizia	2.585
Pordenone	7.317
Trieste	4.372
Udine	13.926
<b>Totale</b>	<b>28.200</b>

Sulla base del predetto criterio, il riparto del Fondo su base provinciale risulta il seguente:

#### **RIPARTO SU BASE PROVINCIALE**

	<b>IMPRESE ISCRITTE ALL'AIA AL 30/09/2018</b>	<b>INCIDENZA SUL TOTALE %</b>	<b>RIPARTO SU BASE PROVINCIALE</b>
Gorizia	2.585	9%	<b>155.833</b>
Pordenone	7.317	26%	<b>441.096</b>
Trieste	4.372	16%	<b>263.560</b>
Udine	13.926	49%	<b>839.511</b>
<b>Totale</b>	<b>28.200</b>	100%	<b>1.700.000,00</b>

L'arrotondamento delle percentuali di incidenza viene effettuato con la seguente modalità:

- arrotondamento per eccesso, se la frazione di decimale è uguale o superiore a 50 centesimi di euro;
- arrotondamento per difetto, se la frazione di decimale è inferiore a detto limite.

#### **7.5. Riparto fra i sette canali contributivi delegati**

La dotazione complessiva del Fondo 2019, pari ad euro **1.700.000,00** viene così ripartita fra i sette canali contributivi da finanziare nel 2019:

- a) al canale contributivo "Incentivi a favore della successione nell'impresa" va riservata una quota di euro **200.000,00**, ed applicato il riparto su base provinciale, non potendo effettuare il riparto secondo il criterio storico, ossia in proporzione all'ammontare degli incentivi concessi per provincia e per canale contributivo su domande presentate nel 2018;
- b) la parte rimanente della dotazione del Fondo, pari ad euro **1.500.000,00** è ripartita fra i restanti canali contributivi secondo il criterio storico. I dati relativi all'importo concesso tengono conto di eventuali riutilizzi di disponibilità disimpegnate.

La quota relativa al canale contributivo "Consulenze per l'innovazione e la qualità", non finanziato nel 2019, viene distribuita in parti uguali fra i sei canali sui quali viene effettuato il riparto secondo il criterio storico.

L'arrotondamento degli importi viene effettuato con la seguente modalità:

- arrotondamento per eccesso, se la frazione di decimale è uguale o superiore a 50 centesimi di euro;
- arrotondamento per difetto, se la frazione di decimale è inferiore a detto limite.

Sulla base dei predetti criteri, il riparto finale effettuato fra le quattro province e i sette canali contributivi risulta essere il seguente:

Canale contributivo	Assegnazione provincia di Gorizia	Assegnazione e provincia di Pordenone	Assegnazione provincia di Trieste	Assegnazione provincia di Udine	<b>TOTALI PER CANALE</b>
Successione nell'impresa	18.333	51.894	31.007	98.766	<b>200.000</b>

Canale contributivo	Assegnazione provincia di Gorizia	Assegnazione provincia di Pordenone	Assegnazione provincia di Trieste	Assegnazione provincia di Udine	<b>TOTALI PER CANALE</b>
Imprese di nuova costituzione	11.365	69.232	40.476	121.482	<b>242.555</b>
Artigianato artistico	38.205	50.161	73.661	114.593	<b>276.620</b>
Adeguamento strutture e impianti	3.761	25.447	7.593	36.149	<b>72.950</b>
Mostre e fiere	7.088	29.962	3.639	52.223	<b>92.912</b>
Imprese artigiane di piccolissime dimensioni	36.733	74.449	41.638	176.223	<b>329.043</b>
Ammodernam. tecnologico	40.348	139.951	65.546	240.075	<b>485.920</b>

<b>TOTALI PER PROVINCIA</b>	<b>137.500</b>	<b>389.202</b>	<b>232.553</b>	<b>740.745</b>	<b>1.500.000</b>
-----------------------------	----------------	----------------	----------------	----------------	------------------

Totale assegnazioni per provincia:

	Assegnazione provincia di Gorizia	Assegnazione provincia di Pordenone	Assegnazione provincia di Trieste	Assegnazione provincia di Udine	<b>TOTALI PER CANALE</b>
Successione nell'impresa	18.333	51.894	31.007	98.766	<b>200.000</b>
Altri canali contributivi	137.500	389.202	232.553	740.745	<b>1.500.000</b>
<b>Totale assegnazioni</b>	<b>155.833</b>	<b>441.096</b>	<b>263.560</b>	<b>839.511</b>	<b>1.700.000</b>

Le eventuali risorse aggiuntive approntate sul Fondo nel corso del 2019, saranno ripartite fra i sopra elencati canali contributivi, escluso il canale "Successione nell'impresa", applicando i medesimi criteri di cui ai paragrafi precedenti.

## **8 Rimborso forfetario al CATA**

L'articolo 72 ter comma 3 della legge regionale 12/2002, integrato dall'articolo 2, comma 10 della legge regionale 27/2014, riconosce annualmente al CATA un rimborso forfetario delle spese da sostenere, in relazione all'ammontare dei trasferimenti e alle funzioni e adempimenti da svolgersi per l'esercizio delle funzioni delegate dall'articolo 72 bis comma 3 (delega su procedimenti contributivi) e comma 3 bis (delega per adempimenti amministrativi esami estetiste e acconciatori).

Per tale finalità è stata autorizzata la spesa complessiva di euro 300.000,00- per l'anno 2019, a carico del capitolo 9115 del bilancio regionale.

Per l'esercizio delle funzioni delegate è riconosciuto al CATA il seguente rimborso forfetario:

- a) euro 270.000,00, pari al 90% dello stanziamento, per le funzioni e adempimenti da svolgersi per l'esercizio delle funzioni delegate dall'articolo 72 bis comma 3 della legge regionale 12/2002 (delega su procedimenti contributivi);
- b) euro 30.000,00, pari al 10% dello stanziamento, per le funzioni e adempimenti da svolgersi per l'esercizio delle funzioni delegate dall'articolo 72 bis comma 3 bis della legge regionale 12/2002 (delega per adempimenti amministrativi esami estetiste e acconciatori).

Il Servizio competente provvede ad adottare i provvedimenti di impegno e di liquidazione relativamente al rimborso spese sub lettera a) e b) entro 90 giorni dall'adozione delle presenti direttive.

Nel caso di eventuali risorse aggiuntive, si procederà al riparto delle risorse assegnate applicando le medesime percentuali (90% per delega procedimenti contributivi e 10% per delega adempimenti amministrativi esami estetiste ed acconciatori).

## 9 Trasferimento delle risorse finanziarie al CATA

Il Servizio competente provvede ad adottare i provvedimenti di impegno e liquidazione dei finanziamenti a valere sul Fondo con le modalità di seguito riportate.

**9.1.** La dotazione del Fondo 2019 pari ad euro **1.700.000,00** è impegnata entro 90 giorni dall'adozione delle presenti direttive.

**9.2.** La liquidazione del finanziamento, anche in via anticipata, ai sensi dell'articolo 72 bis, comma 4 bis della legge regionale 12/2002, avviene con le seguenti modalità e tempistiche:

a) la prima quota pari ad euro **500.000,00** a titolo di acconto del trasferimento delle risorse finanziarie sul conto riservato, è erogata entro 90 giorni dall'adozione delle presenti direttive;

b) il saldo pari ad euro **1.200.000,00** è trasferito per quote, sulla base del fabbisogno di cassa segnalato dal CATA; a tal fine il CATA comunica al Servizio competente l'importo relativo al fabbisogno di cassa precisando:

- le somme già liquidate dal CATA alle imprese beneficiarie;
- l'eventuale fabbisogno di cassa, eccedente l'ammontare complessivo delle risorse erogate dal Servizio competente, da stabilirsi con riferimento alle somme già liquidate ed a quelle che il CATA prevede di liquidare nel trimestre successivo a quello della richiesta, sulla base delle rendicontazioni con scadenza nel trimestre successivo a quello della segnalazione del fabbisogno e delle richieste di anticipazione già pervenute;

c) le comunicazioni di cui al punto precedente sono trasmesse al Servizio competente, qualora sussistano le predette condizioni, con periodicità trimestrale.

**9.3.** Con riferimento alle eventuali risorse aggiuntive approntate sul Fondo nel corso del 2019, il Servizio competente dispone l'impegno, la liquidazione e l'erogazione delle risorse finanziarie con le medesime modalità sopra descritte e con i termini che decorrono dalla data di entrata in vigore della legge che rifinanzia il Fondo;

**9.4.** la quota di euro di **500.000,00** destinata al finanziamento delle domande presentate nell'anno 2018 sulla linea "Contributi per l'ammmodernamento tecnologico" è impegnata ed erogata entro 60 giorni dall'adozione delle presenti direttive.

## 10 Criteri per l'utilizzo dei surplus e delle disponibilità derivanti da disimpegni

### 10.1. quadro normativo (articolo 13 del Testo unico)

A fronte delle domande presentate dalle imprese artigiane il CATA dispone la concessione dell'incentivo, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande ed entro i limiti massimi stabiliti per ciascuna provincia e tipologia di intervento, in base al riparto di cui al paragrafo 7.5.

Il CATA istruisce le domande pervenute e concede il contributo entro 90 giorni dalla presentazione delle domande medesime sulla base del predetto riparto, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Il contributo è concesso e

liquidato entro 90 giorni in caso di presentazione delle domande contestualmente alla rendicontazione, nei casi previsti dal Testo unico.

Entro il medesimo termine di 90 giorni il CATA comunica alle imprese l'eventuale esaurimento delle risorse disponibili. Le domande non finanziate entro il 31 dicembre 2019 per indisponibilità finanziaria, anche dopo aver esperito le procedure di cui ai paragrafi seguenti, sono archiviate d'ufficio e dell'archiviazione è data tempestiva comunicazione all'impresa.

Le domande per le quali il CATA ha avviato l'istruttoria (in presenza di risorse finanziarie) senza poter adottare entro il 31 dicembre 2019 il provvedimento di concessione, per esigenze istruttorie, non sono archiviate e sono finanziate con il Fondo dell'anno successivo.

### **10.2. Criteri generali**

Per tutte le ipotesi sotto descritte di trasferimento e di riutilizzo dei surplus e dei disimpegni si raccomanda un atteggiamento prudente in quanto i trasferimenti dovranno in ogni caso coniugarsi con la necessità di soddisfare i fabbisogni dei diversi canali contributivi, tenendo inoltre in debito conto che tutte le domande possono essere oggetto di concessione con il fondo corrente entro e non oltre il 31 dicembre.

Le somme derivanti dai disimpegni sui Fondi relativi agli anni precedenti sono impegnate con precedenza rispetto alle risorse assegnate sul Fondo 2019.

Tutte le operazioni di trasferimento e riutilizzo dei fondi di cui al presente paragrafo devono essere debitamente illustrate nell'ambito del monitoraggio periodico in particolar modo nei casi in cui non tutte le istanze abbiano copertura finanziaria.

### **10.3. Utilizzo dei surplus nell'ambito della medesima provincia**

Ai fini di un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace, ove emerga, nel corso dell'esercizio finanziario, che le risorse finanziarie assegnate con il riparto di cui al paragrafo 7.5. (primo riparto) per una determinata provincia e per un determinato canale contributivo risultino essere in eccedenza (surplus) mentre per un altro canale contributivo della medesima provincia risultino insufficienti, il CATA può trasferire le risorse medesime dal canale contributivo che presenta un surplus a favore di quello o di quelli che presentano un deficit di disponibilità finanziaria.

### **10.4. Utilizzo dei surplus a favore di province diverse**

Ai fini di un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace, ove emerga, nel corso dell'esercizio finanziario, che le risorse finanziarie assegnate con il riparto di cui al paragrafo 7.5. (primo riparto) per una determinata provincia e per un determinato canale contributivo risultano essere in eccedenza (surplus) e che gli altri canali contributivi della medesima provincia non registrano condizioni di deficit, il CATA può trasferire le risorse medesime a favore della dotazione di altre province che si trovano in situazione di deficit di disponibilità finanziaria sulla base dei seguenti criteri:

- a) il trasferimento può essere effettuato a favore della dotazione delle altre province, a valere sul medesimo canale contributivo, applicando la percentuale di incidenza di cui al paragrafo 7.4.; la percentuale di incidenza della provincia di provenienza viene suddivisa per il numero delle province destinatarie.

Ad esempio, se la provincia di Gorizia registra un surplus di 10.000 euro riguardante mostre e fiere, tale importo viene trasferito dalla provincia di Gorizia (incidenza = 9%) alle altre province che, ad esempio, hanno un deficit sul medesimo canale contributivo, mediante la seguente operazione:

Pordenone:  $10.000 \times (26\% + 9\%/3) = 2.900$

Trieste:  $10.000 \times (16\% + 9\%/3) = 1.900$

Udine:  $10.000 \times (49\% + 9\%/3) = 5.200$

b) qualora la provincia destinataria del trasferimento abbia più canali contributivi in deficit si applicano i seguenti criteri:

- viene data la priorità al canale contributivo corrispondente a quello da cui provengono le risorse;
- se il canale contributivo corrispondente a quello da cui provengono le risorse non presenta nella provincia di destinazione una situazione di deficit (o se tale deficit è inferiore alla quota trasferita) tali risorse possono essere trasferite sugli altri canali contributivi in misura paritaria: ad esempio, se la provincia di Pordenone non ha deficit su mostre e fiere ma sull'adeguamento strutture e impianti e sulle imprese di nuova costituzione, destinerà 1.450 euro a favore del primo canale e 1.450 euro a favore del secondo, per un totale di euro 2.900.

#### **10.5. Utilizzo dei disimpegni sui Fondi relativi agli anni precedenti**

Ai fini di un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace, le risorse derivanti da disimpegni effettuati nel corso del 2019 sui Fondi relativi agli anni precedenti per revoche o rideterminazioni del contributo, sono trasferite dal CATA sul Fondo 2019 e imputate sulla provincia dell'impresa destinataria del provvedimento di disimpegno e sul corrispondente canale contributivo. In caso di assenza di corrispondenza tra canale contributivo di provenienza e di destinazione le risorse disimpegnate possono essere trasferite sugli altri canali contributivi in misura paritaria.

Se a seguito del trasferimento emergono sul Fondo 2019 situazioni di surplus di risorse, il CATA è tenuto ad applicare i criteri per l'utilizzo dei surplus di cui ai paragrafi 10.3. e 10.4.

Le eventuali somme disimpegnate sui Fondi relativi agli anni precedenti e non riutilizzate entro il 31 dicembre 2019 costituiranno avanzi di competenza. Con le direttive per l'anno 2020 saranno stabiliti i criteri per l'utilizzo degli eventuali avanzi finanziari.

#### **10.6. Utilizzo dei disimpegni sul Fondo 2019**

Ai fini di un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace, le risorse derivanti da disponibilità disimpegnate sul Fondo 2019 per revoche o rideterminazioni del contributo, sono imputate sulla provincia dell'impresa destinataria del provvedimento di disimpegno e sul corrispondente canale contributivo.

Se a seguito del trasferimento emergono sul Fondo 2019 situazioni di surplus di risorse, il CATA è tenuto ad applicare i criteri per l'utilizzo dei surplus di cui ai paragrafi 10.3. e 10.4.

Le eventuali somme disimpegnate dal Fondo 2019 e non riutilizzate entro il 31 dicembre 2019 costituiranno avanzi di competenza. Con le direttive per l'anno 2020 saranno stabiliti i criteri per l'utilizzo degli eventuali avanzi finanziari.

### **10.7. Criteri per l'utilizzo dei rientri**

Le somme introitate dal CATA e derivanti da procedimenti di revoca o rideterminazione del contributo, ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000 o derivanti dal recupero dei crediti, ai sensi dell'articolo 50 della legge medesima, sono restituite all'Amministrazione regionale mediante accreditamento sull'apposito capitolo di entrata del bilancio regionale.

## **11 Criteri per l'utilizzo degli avanzi finanziari**

### **11.1. Avanzi finanziari sul Fondo 2019**

Il CATA è tenuto ad impegnare le risorse del Fondo 2019 entro e non oltre il 31 dicembre 2019 ed a comunicare entro il 15 gennaio 2020 al Servizio competente l'importo delle eventuali risorse non impegnate ovvero disimpegnate e non riutilizzate (avanzi di competenza).

Con le direttive per l'anno 2020 saranno stabiliti i criteri per l'utilizzo degli avanzi finanziari sul Fondo 2019.

## **12 Criteri per l'utilizzo delle risorse di cui al paragrafo 9.4 ed ulteriori risorse aggiuntive**

Il CATA è tenuto ad impegnare la quota di euro di **500.000,00** destinata al finanziamento delle domande presentate nell'anno 2018 sulla linea "Contributi per l'ammodernamento tecnologico" e le ulteriori risorse aggiuntive disponibili nel corso del 2019 entro e non oltre il 31 dicembre 2019 ed a comunicare entro il 15 gennaio 2020 al Servizio competente l'importo delle eventuali risorse non impegnate ovvero disimpegnate e non riutilizzate (avanzi di competenza).

Con le direttive per l'anno 2020 saranno stabiliti i criteri per l'utilizzo degli eventuali avanzi finanziari.

## **PARTE TERZA: SISTEMA DI CONTROLLO GESTIONALE E DISPOSIZIONI FINALI**

### **13 Controllo concomitante: monitoraggio dell'attività del CATA**

L'Amministrazione regionale eserciterà nel corso del 2019 la funzione di monitoraggio dell'azione amministrativa posta in essere dal CATA nell'esercizio delle funzioni delegate, onde garantirne l'indispensabile efficienza ed efficacia.

Per consentire l'esercizio della predetta funzione il CATA è tenuto a comunicare trimestralmente al Servizio competente, anche attraverso l'attivazione di appositi strumenti informatici, i dati per ciascun canale contributivo e ciascuna impresa artigiana beneficiaria del contributo sulla base di prospetti predisposti dal Servizio competente secondo le esigenze derivanti dal monitoraggio.

Il CATA è tenuto a trasmettere i dati entro 15 giorni dalla scadenza del trimestre e, in ogni caso, anche prima della scadenza del trimestre, su motivata richiesta del Servizio competente.



## 14 Controllo successivo sull'attività del CATA

Al fine di verificare la presenza di elementi disfunzionali o di irregolarità nella gestione dei contributi e conseguentemente di suggerire criteri e modalità per porvi rimedio, è istituito un sistema di controllo gestionale.

Tale sistema sulle seguenti fasi:

- 1) Pianificazione;
- 2) Individuazione di indicatori di efficienza o efficacia;
- 3) Controllo sulla gestione;
- 4) Relazione conclusiva.

### 1) Pianificazione

La competente Direzione centrale adotta nel corso del 2019 un "Programma di lavoro per il controllo gestionale sull'attività del CATA" (in seguito denominato Programma) con cui sono stabiliti:

- i compiti specifici da svolgere nel corso dell'anno successivo sull'attività del CATA effettuata nel 2019;
- i soggetti coinvolti, i tempi e le modalità per lo svolgimento dell'attività di controllo (sia documentale che ispettiva) e per la valutazione finale;
- i tempi e le modalità relativi all'acquisizione dei dati;
- i tempi e le modalità per la redazione delle conclusioni finali.

Nel programma sono individuati principalmente:

- a) gli indicatori di efficienza e/o di efficacia mediante i quali misurare le prestazioni del CATA;
- b) i soggetti dotati di adeguate capacità professionali che eseguiranno le operazioni di controllo (documentale ed in loco) e la valutazione finale;
- c) un modello che contenga tutte le fasi principali del processo di finanziamento da parte della Regione, da confrontare annualmente con l'attività effettivamente svolta dal CATA e dalla competente Direzione centrale; si tratta di predisporre un cronogramma relativo alle diverse fasi del processo di finanziamento, al fine di intervenire sui punti critici;
- d) i dati fondamentali, relativi alla gestione dei procedimenti contributivi, che il CATA dovrà fornire almeno trimestralmente alla Direzione centrale attività produttive; l'obiettivo è quello di monitorare i fabbisogni di competenza e di cassa del CATA;
- e) i tempi, le modalità e la frequenza delle operazioni di controllo, definendone l'oggetto (tipologia dei documenti contabili da verificare, connessi alla gestione dei procedimenti contributivi) ed il numero.

### 2) Individuazione di indicatori di efficienza e/o di efficacia

In accordo fra la Regione e il CATA si procederà all'individuazione degli indicatori di efficienza e/o di efficacia per valutare l'azione amministrativa del CATA.

Gli indicatori consentiranno una valutazione delle performances del CATA e una confrontabilità nel tempo dei risultati ottenuti.

### 3) Controllo sulla gestione

Il controllo sulla gestione del CATA è svolto da un team, sulla base delle istruzioni impartite annualmente dall'Amministrazione regionale nell'ambito del Programma. L'obiettivo principale del controllo è quello di evidenziare la presenza di elementi disfunzionali o di irregolarità nella gestione dei contributi delegata al CATA e conseguentemente di suggerire criteri e modalità per porvi rimedio.

Il controllo è realizzato sia mediante l'analisi dei dati trasmessi dal CATA, nell'ambito del monitoraggio periodico e della documentazione trasmessa e relativa ai procedimenti contributivi oggetto di verifica, che mediante ispezioni in loco per gli aspetti non verificabili su base documentale.

### 4) Relazione conclusiva

Il controllo gestionale incontra un momento di sintesi e di pubblicità nella relazione conclusiva, con cui si comunicano agli organi di direzione amministrativa e politica della Regione gli elementi e le valutazioni emersi dalle verifiche effettuate nel corso dell'anno, ponendo l'accento sulle eventuali irregolarità riscontrate nell'ambito del controllo gestionale nonché sull'andamento dei vari canali contributivi; a tal fine la relazione evidenzia il trend annuale sui diversi canali contributivi, con specifico riguardo al numero delle domande presentate, all'importo concesso ed erogato, al fabbisogno di cassa e di competenza.

I dati ottenuti dal sistema di controllo gestionale, raffrontati con i dati corrispondenti dell'anno precedente, costituiscono un'importante base statistica per la determinazione delle politiche di settore e per l'allocazione delle risorse a favore del Fondo.

## **15. Applicazione della ritenuta d'acconto in sede di erogazione del contributo**

In sede di erogazione di contributo al beneficiario, il CATA è tenuto ad applicare la ritenuta alla fonte a titolo di acconto prevista dall'art. 28, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 il quale dispone che "le Regioni, le Province, i Comuni nonché gli altri enti pubblici e privati devono operare una ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o dell'imposta sul reddito delle società, con obbligo di rivalsa sull'ammontare dei contributi corrisposti ad imprese, esclusi quelli per l'acquisto di beni strumentali".

La ritenuta è operata a titolo di acconto e, pertanto, costituisce un anticipo del prelievo tributario sull'importo dei contributi che concorreranno comunque alla determinazione del reddito d'impresa (cfr. Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate (RIS) n. 108 /E del 4 agosto 2004).

## **16. Disposizioni finali**

Per le procedure relative al recupero delle somme dovute al CATA a seguito della revoca dell'incentivo trovano applicazione le disposizioni previste al capo II del titolo III della legge regionale 7/2000.

Per tutto quanto non previsto dalle presenti direttive si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000 e, per le parti non previste dalla legge regionale 7/2000, alla legge 241/1990.

Si rinvia alle seguenti circolari del Segretariato generale della Presidenza della Regione:

- n. 7 del 12 aprile 2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso (L.R. 7/2000));
- n. 2 del 22 giugno 2011 (Legge regionale 20 marzo 2000, n.7, articoli 42, 43, 44, 45 – DPR 28 dicembre 2000, n. 445 art.71 - direttive generali per l'effettuazione di controlli, ispezioni e verifiche).
- n.1 del 5 aprile 2012 (Nuove norme in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive);
- n. 3 del 6 marzo 2013 (Modifiche alla legge regionale 7/2000)
- n. 5 del 25 luglio 2013 (Amministrazione trasparente)

Si rinvia inoltre alle seguenti circolari della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione:

- n. 15 del 17 settembre 2001 (Articolo 5 della L.R. 4 settembre 2001, n. 21, recante Integrazione dell'articolo 49 della L.R. 7/2000);
- n. 5 del 14 febbraio 2011 (Art. 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" - Criteri e modalità di concessione di incentivi - Motivazione degli atti);
- n. 23 del 21 dicembre 2011 (Art. . 4 L.R. 20.3.2000 - N. 7);
- n. 20 del 26 dicembre 2012 (AMMINISTRAZIONE APERTA - prime indicazioni agli uffici).

Si rinvia infine alla circolare n. 3 del 18 novembre 2014 della Presidenza della Regione – Direzione generale (Amministrazione trasparente).

IL VICEPRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE